

ripiego, che cioè io li nominassi professori nelle scuole secondarie. Certo è possibile che, come si aprano dei concorsi, quei laureati vi prendano parte. Ma io non posso creare una ragione di privilegio a proposito di persone che, fra le altre cose, sono state lungamente fuori della scuola e che probabilmente non sarebbero insegnanti ideali. Dal canto suo, l'onorevole Gatti m'invitava a presentare un disegno di legge che regolasse questa materia. Ora, senza diffondermi (una volta che siamo d'accordo, non facciamo discussioni), dico che trovo ragionevole questo desiderio, e che questo disegno di legge presenterò. Faccio solo osservare che, per quanto riguarda l'aumento degli stipendi, il Parlamento ha già destinato a questo scopo una parte delle somme che saranno disponibili, per l'effetto dell'aumento delle tasse universitarie. Quindi per determinare quale quota possa andare a beneficio dell'aumento dello stipendio degli assistenti, bisogna che la disponibilità sia liquidata in sede di consuntivo.

Forse questa disponibilità ascenderà a più di un milione e mezzo di lire, somma ragguardevole. Con queste dichiarazioni e con queste riserve io non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Gatti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione accetta dunque l'ordine del giorno dell'onorevole Gatti che rileggo:

« La Camera invita il Governo a presentare una legge che fissi categorie, stipendi e norme per gli assistenti universitari, uguali per tutte le università e in condizioni tali da consentire non solo agli abbienti, ma anche, senza eccessivi sacrifici, ai bisognosi dotati di valore, la carriera degli studi ».

Pongo a partito quest'ordine del giorno dell'onorevole Gatti, firmato pure dagli onorevoli Albertoni, Ciccotti, Noè, Gabrini, Chiarugi, Pansini, Sanarelli, Varazzani, Albertelli e Credaro.

Chi l'approva sorga.

(È approvato).

Rimane così approvato il capitolo 32.

Capitolo 33. Regie Università - Personale (*Spese fisse*) - Retribuzioni agli incaricati di materie complementari e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Incarichi eventuali e compensi per le conferenze nelle scuole di magistero, lire 260,700.

Capitolo 34. Regie istituti universitari - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e per supplenze, lire 1,089,808.19.

Su questo capitolo 34 ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

CICCOTTI. Con la legge del 28 maggio 1903 si assunse l'impegno di migliorare gli stipendi, (stipendi spesso di fame) del personale subalterno degli istituti superiori. Io domando all'o-

norevole ministro se intende di adottare subito un provvedimento per cui questi stipendi vengano portati almeno a 1000 lire e a 1500 lire per i preparatori e macchinisti. Questo personale domanda inoltre, e mi pare abbia ragione, che si diano loro le garanzie che attualmente non hanno: cioè che gli inservienti straordinari vengano collocati in ruolo, che la nomina avvenga per decreto ministeriale e che il personale provvisorio sia nominato stabile. Attendo di sentire l'opinione dell'onorevole ministro, e spero che la risposta sia favorevole, in grazia anche della meritoria brevità colla quale mi sono espresso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Anche a me sono state espone le condizioni miserrime degli impiegati subalterni delle nostre università; essi si dolgono che non il loro stipendio, ma la loro paga si aggiri soltanto intorno alle lire 2.80, mentre sono costretti a vivere in città e debbono conservare un certo decoro per l'ufficio stesso. E finalmente che vengono esposti a certi rischi, come coloro che costituiscono la categoria dei preparatori. Essi rilevano che nelle condizioni in cui si trovano, mentre è aumentato il numero degli studenti, degli impiegati e dei professori, e quindi è aumentato il lavoro, mai sia stata aumentata la loro meschinissima paga. Ed essi attendono dalla giustizia e, diciamo anche, dal buon cuore del ministro quel trattamento che sarà conforme al loro ufficio ed anche ai loro bisogni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Albertelli.

ALBERTELLI. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Rosadi, e mi associo nella fiducia che l'onorevole ministro vorrà accogliere le giuste domande del personale subalterno delle università, tanto più che ho esaminato il progetto del bilancio presentato dal ministro della pubblica istruzione, e non ho trovato nelle linee di esso o nessuna traccia di miglioramento delle condizioni di questo personale. Può darsi che l'onorevole ministro creda di poter migliorare questo personale in modo da non alterare il bilancio; e quindi, associandomi all'onorevole Rosadi, prego l'onorevole ministro di darmi spiegazioni in proposito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. La questione degli inservienti universitari presenta qualche analogia con quella degli assistenti; sicché le assicurazioni che ho dato circa gli assistenti possono valere anche per gli inservienti. Gli onorevoli colleghi hanno detto che bisogna escogitare delle garanzie per questo personale; ma non bisogna dimenticare che non è possibile che, per esempio, un inserviente che è in aperto e durevole dissidio col capo istituto continui ad essere adi-